



## **Candidatura Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026: Analisi di impatto economico finanziario.**

Prof. Giovanni Di Bartolomeo, Prof. Silvia Fedeli, Prof. Massimiliano Tancioni

*Dipartimento di Economia e diritto, Sapienza – Università di Roma*

### **1. Introduzione**

L'obiettivo di questo studio è la stima e il monitoraggio dell'impatto economico finanziario derivante dell'eventuale realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026 a Milano e Cortina con un focus specifico sull'impatto per la finanza pubblica relativamente ai soli effetti per l'amministrazione centrale.

La valutazione degli effetti economici derivanti dalla realizzazione delle Olimpiadi e Paralimpiadi è ottenuta attraverso l'applicazione di un modello econometrico appositamente costruito per la stima dell'impatto dei grandi eventi e si adatta alla valutazione ex post ed ex ante di un vasto insieme di misure di politica economica. Si tratta di un modello di ispirazione nuovo-keynesiana (monetario, dinamico stocastico di equilibrio generale) nelle equazioni di comportamento di base. Il modello assume la prospettiva dell'economia aperta ad aree simmetriche e recepisce le ultime innovazioni introdotte in letteratura per la rappresentazione di dettaglio della finanza pubblica e dall'approccio alla Diamond-Mortensen-Pissarides per il mercato del lavoro, con un focus specifico sulle dinamiche sia degli stock sia dei flussi del mercato del lavoro, che permette l'identificazione dei fabbisogni occupazionali netti e lordi a diversi livelli di disaggregazione. Il mercato del credito è assunto in concorrenza monopolistica con regole di fissazione viscosa del tasso di interesse praticato delle banche. Il modello prevede inoltre la considerazione di un alto livello di dettaglio nella specificazione delle politiche fiscali.

In questa fase ci limitiamo ad indagare l'impatto dell'evento sul sistema economico fino ai due anni successivi allo stesso.

Le previsioni fanno riferimento ad ipotesi molto parsimoniose relative alla spesa per consumi, investimenti e trasferimenti pubblici e privati connessi all'organizzazione dell'evento. Pertanto, le maggiori entrate possono risultare sottostimate. Per gli anni di interesse delle previsioni assumiamo un sistema tributario invariato rispetto all'attuale. Al fine di rafforzare il carattere prudenziale dello studio, l'esenzione da tassazione



richiesta dal Comitato Olimpico Internazionale per i propri contributi erogati al Comitato Organizzatore, è stata applicata anche alle altre fonti di ricavo considerando pari a zero il gettito fiscale prodotto.

Lo studio si basa sulle informazioni ed i dati desunti dal piano finanziario presentato dal Comitato Promotore (Budget Operativo), dalle autorità locali relativamente agli investimenti pubblici (Budget in Conto Capitale) e dalle amministrazioni centrali.

L'ospitalità di eventi di vasta portata come i Giochi Olimpici è accompagnata da rilevanti flussi turistici. In questo caso ci limitiamo a considerare il flusso turistico stimato dagli studi effettuati da Nielsen Group e Class S.p.A. che si riferiscono alla sola stima dei biglietti venduti.

A partire da queste informazioni e dalla considerazione dell'impatto di eventi precedenti che mostrano caratteristiche di affinità a quello in esame, in una seconda fase potranno essere definiti scenari economici alternativi, in cui si considerano elementi ulteriori (variazioni persistenti nei flussi turistici, impatto degli investimenti infrastrutturali sulle economie locali ecc.).

Il modello di equilibrio generale utilizzato produce la simulazione degli effetti dell'evento su tutte le variabili in esso rappresentate. In questo documento concentriamo l'attenzione sulle variazioni di breve e medio termine di prodotto, occupazione ed entrate fiscali dell'amministrazione centrale che i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026 saranno in grado di generare.

È utile sottolineare che i risultati presentati di seguito devono considerarsi strettamente connessi alle ipotesi di scenario adottate, che potranno essere estese considerando ulteriori fattori specifici desumibili solo attraverso rilevazioni dirette e dal confronto con i soggetti portatori di interessi.

In questo studio si assume che lo *shock* economico rappresentato dalle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali non sia persistente, essendo esso definito dai flussi di spesa strettamente connessi all'organizzazione dell'evento. Ciò comporta che i suoi effetti, per costruzione, vengono riassorbiti in un certo periodo di tempo. In una seconda fase dell'analisi potrà essere esplorata la possibilità che alcune tipologie di spesa (in particolare quelle destinate alle opere infrastrutturali e alla *legacy*) possano generare variazioni nelle grandezze da cui dipende la crescita di lungo periodo. Tuttavia, si ribadisce che l'analisi qui presentata non fa riferimento alla *legacy* dell'evento a cui ricondurre una maggiore attrattività turistica delle aree interessate dall'evento. D'altra parte, sebbene gli effetti infrastrutturali e la creazione di nuove imprese non vengano discussi in questo documento di sintesi, tali fattori trovano rappresentazione nel modello e potranno essere inclusi in una fase successiva di analisi.



## **2. I dati di riferimento**

Le principali tipologie di spesa considerate nella simulazione sono le seguenti.

1. Investimenti.
2. Costi di gestione dell'evento.
3. Spese dei visitatori.

Gli investimenti previsti sono pari a circa 346 milioni di euro. Principalmente, si riferiscono alla realizzazione dei villaggi olimpici e dei media center. Inoltre, prevedono, interventi specifici su impianti sportivi esistenti, realizzazione di nuovi impianti, predisposizione di aree dedicate a attività culturali e ricreative (fan zone). La spesa per investimenti è finanziata dalle amministrazioni locali per il 58% (203 milioni), mentre quella finanziata dai privati è pari al 42% (142 milioni).

I costi di gestione previsti per la realizzazione dell'evento sono pari a 1.170 milioni (Budget Operativo). Il costo contabilizzato per le Olimpiadi invernali organizzate a Torino nel 2006 era stato di 1.229 milioni (cfr. studio Gruppo CLAS). Ai costi di gestione si sommano i 415 milioni a carico dell'amministrazione centrale, di cui 402 imputabili alle spese in materia di sicurezza dell'evento, come desunti dalle stime indicate dal Ministero dell'Interno (la spesa riguarda per il 25% trasferimenti e per il 75% consumi pubblici), ai quali si aggiunge la quota stimata di maggiori spese imputabili alle altre amministrazioni centrali.

Le spese per i visitatori sono calcolate utilizzando i dati derivati dagli studi effettuati dal Gruppo CLAS e Nielsen su richiesta del Comitato promotore, e si basano sulla stima dei biglietti venduti (in totale 1.080.000). Queste spese consistono in 567 milioni di Euro al netto del costo dei biglietti. Le spese fanno riferimento: ai visitatori dell'evento, possessori di biglietti, residenti e non residenti nelle regioni interessate che pesano per il 75%, agli atleti e ai loro accompagnatori (si tratta delle spese extra ospitalità) [6%], e al personale dei media ed altre persone coinvolte nella realizzazione dell'evento [19%].

## **3. I risultati delle previsioni**

Nella figura 1 sono riportati i risultati di simulazione per la deviazione dal controllo (ossia dalla dinamica tendenziale in assenza dell'evento) del Prodotto Interno Lordo (PIL), dell'occupazione (unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, ULA) e per la variazione cumulata del PIL. I dati sono espressi in milioni di euro a prezzi 2018.

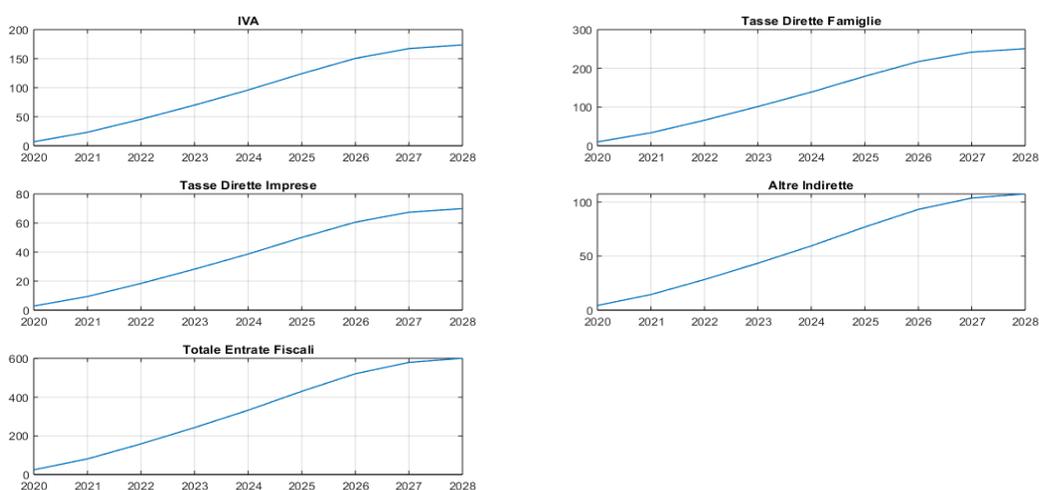


Già a partire dal 2020 si registrano aumenti significativi del PIL e dell'occupazione. Il picco in termini di PIL si registra nel biennio 2025-2026, con un aumento medio pari a 350 milioni annuali. Al 2028, il PIL cumulato aggiuntivo prodotto dall'evento risulta pari a circa 2300 milioni di euro. Rispetto al tendenziale, l'organizzazione dell'evento produce un aumento medio di circa 5500 unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, con un picco nel 2026 pari ad oltre 8500 unità.

La Figura 2 mostra le stime delle entrate fiscali cumulate delle amministrazioni centrali. Le principali imposte dirette sono state suddivise tra famiglie e imprese. In particolare, la parte relativa alla tassazione diretta delle famiglie fa riferimento a: IRPEF, ritenute su utili distribuiti dalle persone giuridiche; ritenute su contributi di enti pubblici; premi; capitali di assicurazione sulla vita; imposta sostitutiva sui fondi di investimento; imposta sostitutiva per rideterminazione dei valori di acquisto di terreni edificabili; imposta sulle riserve matematiche rami vita, assicurazioni, ecc. La parte relativa alla tassazione diretta delle imprese fa riferimento a: IRPEF; IRES; imposta sostitutiva redditi nonché ritenuta su interessi e altri redditi di capitale; imposta sostitutiva delle imposte sui redditi sulle rivalutazioni dei beni aziendali iscritti in bilancio e sullo smobilizzo dei fondi in sospensione di imposta; imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze; imposta sostitutiva per rideterminazione valori di acquisto di partecipazioni non negative; imposta sostitutiva sulle riserve e altri fondi in sospensione d'imposta e per rivalutazione beni d'impresa; altre dirette.

La Tassazione diretta relativa a IVA e altre indirette (non locali) si riferisce ai soli gettiti di competenza dell'amministrazione centrale.

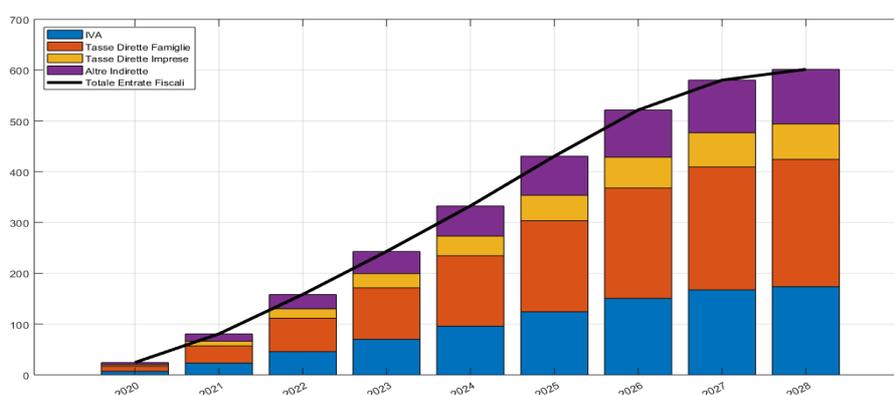
**Figura 2: entrate fiscali cumulate, milioni di euro a prezzi 2018**





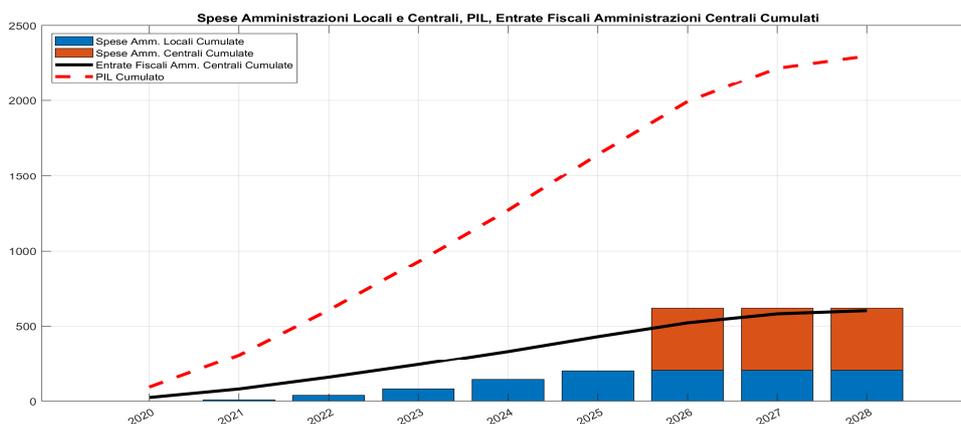
L'organizzazione dell'evento genera sostanziali entrate aggiuntive già a partire dal 2020. Nel 2028, dopo due anni dal termine dell'evento, si stimano entrate fiscali aggiuntive cumulate pari a circa 600 milioni di euro ripartite tra tributi diretti e indiretti. La figura 3 ne riporta le cumulate in relazione alle principali componenti di entrata fiscale.

**Figura 3: entrate fiscali cumulate (milioni di euro)**



La Figura 4 mette a confronto le spese delle amministrazioni locali e centrali seguendo il timing ipotizzato nel modello, con le maggiori entrate cumulate analizzate nella figura precedente. La linea tratteggiata rossa riporta anche la stima del PIL cumulato negli stessi anni.

**Figura 4: spese amministrazioni locali e centrali, entrate fiscali, PIL (milioni di euro)**





Come si evince dal grafico, le entrate fiscali connesse all'organizzazione dei giochi Olimpici e Paralimpici invernali sono superiori alle spese negli anni precedenti all'evento e poco al di sotto del totale delle somme stanziato dopo due anni dall'evento. In particolare, la stima delle entrate fiscali cumulate nel 2028 è pari a 601,9 milioni di euro, mentre il totale delle spese previste per l'amministrazione centrale è pari a 415 milioni di euro, con un saldo positivo pari a 186,8 milioni di euro.

## Tavole dei dati

**Tabella 1: Risultati annuali**

Anno	PIL, Occupazione, Entrate Fiscali, Spese								
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	92,9	215,6	296,6	323,1	342,3	374,3	347,8	224,7	81,4
Occupati	2366,5	5181,8	6246,4	5593,7	5717,0	7720,3	8524,8	5890,9	2128,4
<b>Tot Entrate Fiscali Amm. Centrali</b>	<b>24,3</b>	<b>56,4</b>	<b>77,6</b>	<b>84,6</b>	<b>89,6</b>	<b>98,0</b>	<b>91,0</b>	<b>58,8</b>	<b>21,3</b>
Tasse Dirette Famiglie	10,1	23,5	32,4	35,3	37,3	40,8	37,9	24,5	8,9
Tasse Dirette Imprese	2,8	6,6	9,0	9,8	10,4	11,4	10,6	6,8	2,5
IVA	7,0	16,3	22,4	24,4	25,8	28,3	26,3	17,0	6,1
Altre Indirette	4,3	10,1	13,9	15,1	16,0	17,5	16,3	10,5	3,8
<b>Totale Spese</b>	<b>17,6</b>	<b>53,2</b>	<b>80,8</b>	<b>138,8</b>	<b>196,7</b>	<b>399,0</b>	<b>1686,9</b>		
Consumi	16,0	16,2	25,6	67,0	116,0	296,9	1513,8		
Investimenti		30,5	43,8	43,8	28,5	19,6	2,8		
Trasferimenti	1,6	6,6	11,4	28,0	52,3	82,6	170,3		
<b>Di cui</b>									
A carico delle amministrazioni locali		8,3	30,4	42,0	63,4	56,3	2,8		
A carico delle amministrazioni centrali							415,0		
<b>Saldo Amministrazioni Centrali (Tot. Entrate - Spese Amm. Centrali)</b>	<b>24,3</b>	<b>56,4</b>	<b>77,6</b>	<b>84,6</b>	<b>89,6</b>	<b>98,0</b>	<b>-324,0</b>	<b>58,8</b>	<b>21,3</b>

Milioni di euro a prezzi 2018, occupazione in Unità di Lavoro (ULA).

**Tabella 2: Risultati annuali cumulati**

Anno	PIL, Entrate Fiscali, Spese (Cumulati)								
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	92,9	308,5	605,1	928,2	1270,5	1644,9	1992,7	2217,4	2298,8
Moltiplicatore	-	-	-	-	-	-	0,8	0,9	0,9
<b>Tot Entrate Fiscali Amm. Centrali</b>	<b>24,3</b>	<b>80,8</b>	<b>158,4</b>	<b>243,0</b>	<b>332,6</b>	<b>430,6</b>	<b>521,6</b>	<b>580,4</b>	<b>601,8</b>
Tasse Dirette Famiglie	10,1	33,7	66,0	101,3	138,6	179,5	217,4	241,9	250,8
Tasse Dirette Imprese	2,8	9,4	18,4	28,2	38,6	50,0	60,6	67,4	69,9
IVA	7,0	23,3	45,7	70,1	95,9	124,2	150,4	167,4	173,6
Altre Indirette	4,3	14,4	28,3	43,4	59,4	76,9	93,2	103,7	107,5
<b>Totale Spese</b>	<b>17,6</b>	<b>70,7</b>	<b>151,5</b>	<b>290,3</b>	<b>487,0</b>	<b>886,0</b>	<b>2572,9</b>	<b>2572,9</b>	<b>2572,9</b>
Consumi	16,0	32,2	57,8	124,8	240,8	537,7	2051,4	2051,4	2051,4
Investimenti	0,0	30,5	74,2	118,0	146,4	166,0	168,8	168,8	168,8
Trasferimenti	1,6	8,1	19,5	47,5	99,8	182,4	352,7	352,7	352,7
<b>Di cui</b>									
A carico delle amministrazioni locali		8,3	38,7	80,7	144,2	200,5	203,3	203,3	203,3
A carico delle amministrazioni centrali							415,0	415,0	415,0
<b>Saldo Amministrazioni Centrali (Tot. Entrate - Spese Amm. Centrali)</b>	<b>24,3</b>	<b>80,8</b>	<b>158,4</b>	<b>243,0</b>	<b>332,6</b>	<b>430,6</b>	<b>106,6</b>	<b>165,4</b>	<b>186,8</b>

Milioni di euro a prezzi 2018.



**Tabella 3: Totale Entrate Fiscali e Spese delle amministrazioni centrali (valori cumulati)**

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
<b>Tot. Entrate Fiscali Amministrazioni Centrali</b>	<b>24,3</b>	<b>80,8</b>	<b>158,4</b>	<b>243,0</b>	<b>332,6</b>	<b>430,6</b>	<b>521,6</b>	<b>580,4</b>	<b>601,8</b>
Tasse Dirette Famiglie	10,1	33,7	66,0	101,3	138,6	179,5	217,4	241,9	250,8
Tasse Dirette Imprese	2,8	9,4	18,4	28,2	38,6	50,0	60,6	67,4	69,9
IVA	7,0	23,3	45,7	70,1	95,9	124,2	150,4	167,4	173,6
Altre Indirette	4,3	14,4	28,3	43,4	59,4	76,9	93,2	103,7	107,5
<b>Tot. Spese Amministrazioni Centrali</b>							<b>415,0</b>	<b>415,0</b>	<b>415,0</b>
<b>Saldo Amministrazioni Centrali (Tot. Entrate - Tot. Spese)</b>	<b>24,3</b>	<b>80,8</b>	<b>158,4</b>	<b>243,0</b>	<b>332,6</b>	<b>430,6</b>	<b>106,6</b>	<b>165,4</b>	<b>186,8</b>

Milioni di euro a prezzi 2018.